



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 APRILE 2014, N. 470

**Reg. (EU) 1308/2013 e Reg. (CE) 1234/2007. Approvazione disposizioni transitorie in materia di trasferimento dei diritti di reimpianto e criteri e modalità per la concessione dei diritti della riserva regionale** 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MAGGIO 2014, N. 706

**Regolamento (UE) n. 1308/2013. Misura “Promozione sui mercati dei Paesi Terzi” - Campagna viticola 2014/2015 - Approvazione modalità attuative e avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo** 9

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 APRILE 2014, N. 470

**Reg. (EU) 1308/2013 e Reg. (CE) 1234/2007. Approvazione disposizioni transitorie in materia di trasferimento dei diritti di reimpianto e criteri e modalità per la concessione dei diritti della riserva regionale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, nella formulazione definita a seguito del Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 - di modifica del Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 - e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare la Sezione IV bis "Potenziale produttivo nel settore vitivinicolo";

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo ed, in particolare:

- il titolo IV che disciplina il potenziale produttivo;

- il titolo V relativo ai controlli nel settore vitivinicolo, e specificamente il comma 1 dell'art. 81 che prevede che per verificare il rispetto delle disposizioni relative al potenziale produttivo, compreso il rispetto del divieto di nuovi impianti, gli Stati membri si avvalgono dello schedario viticolo;

- il Regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;

Atteso che la citata Sezione IV bis, inserita nel Regolamento (CE) n. 1234/2007 successivamente alle modifiche definite dal citato Regolamento (CE) n. 491/2009, stabilisce quale termine ultimo valido per il regime transitorio dei diritti di impianto - delineato nella specifica sottosezione II della stessa Sezione - la data del 31 dicembre 2015, riconoscendo la possibilità per gli Stati membri di decidere se mantenere il regime di che trattasi fino e non oltre il 31 dicembre 2018;

Atteso in particolare che l'articolo 85 decies del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007, dispone:

- al paragrafo 4 che i diritti di reimpianto siano esercitati nell'azienda per la quale sono stati concessi;

- al paragrafo 5 che, in deroga, gli Stati membri possono disporre che i diritti possano essere trasferiti ad un'altra azienda, qualora:

- una parte dell'azienda interessata sia trasferita ad altra azienda;

- le superfici dell'altra azienda siano destinate alla produzione di vini a denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta o alla coltura di piante madri per marze;

e che l'applicazione di tale deroga non deve comportare un aumento globale del potenziale produttivo nel territorio degli Stati membri, in particolare se i trasferimenti si effettuano

da superfici non irrigue a superfici irrigue;

Rilevato che con deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale del 21 ottobre 2008, n. 192, erano state approvate le "Disposizioni regionali applicative dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione relativi al potenziale produttivo viticolo";

Rilevato altresì che la predetta deliberazione n. 192/2008 demandava alla Giunta regionale l'approvazione di atti relativi ad ulteriori adeguamenti alle disposizioni comunitarie e nazionali, nonché la definizione di criteri riguardanti il riparto sul territorio regionale e la concessione dei diritti di impianto a partire dalla riserva regionale;

Richiamato il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, che, per quanto concerne il settore vitivinicolo, dispone:

- al capo III "Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli" sezione 1, l'introduzione a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2030 di un nuovo sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli che sostituisce il precedente regime dei diritti;

- all'articolo 145 comma 1, che gli Stati membri tengano uno schedario viticolo contenente informazioni aggiornate sul potenziale produttivo;

- all'art. 230 comma 1 lettera b) punto i) che continuino ad applicarsi secondo le modalità indicate nella stessa norma alcune delle previsioni del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio riguardanti in particolare le disposizioni in materia di impianti illegali e il regime transitorio dei diritti di impianto;

- all'art. 230 comma 1 lettera b) punto ii, l'applicazione del regime transitorio dei diritti di impianto disciplinato nella parte II, titolo I, Capo III, Sezione IV bis, sottosezione II, fino al 31 dicembre 2015;

Preso atto che la nuova disciplina comunitaria ha, di fatto, sancito il superamento del regime dei diritti di impianto a favore di una modalità di regolazione basata sul rilascio di specifiche autorizzazioni e definito la data del 31 dicembre 2015, quale termine ultimo per l'applicazione del regime transitorio di cui al predetto Regolamento (CE) n. 1234/2007;

Ritenuto pertanto, in relazione alle modifiche del recente Regolamento (UE) n. 1308/2013, di ridefinire - con riferimento a questo ultimo periodo di transizione che terminerà alla data del 31 dicembre 2015 - le disposizioni in materia di trasferimento dei diritti di reimpianto, al fine di razionalizzare il procedimento istruttorio anche in termini di riduzione della tempistica, in vista dell'ormai imminente superamento dell'istituto medesimo;

Rilevato, inoltre, sempre al fine di agevolare gli eventuali trasferimenti di diritti tra aziende in tale ultimo periodo di gestione, che la disciplina di cui alla predetta deliberazione assembleare n. 192/2008 prevedeva che in caso di trasferimento tra superfici non irrigue verso superfici irrigue, il diritto fosse soggetto ad una riduzione pari al 20%;

Considerato:

- che il successo della coltura della vite, e del vino che se ne ricava, è legato all'ottimale distribuzione delle piogge, unito al perfetto drenaggio dei suoli;

- che negli ultimi dieci anni, nel periodo compreso tra la ripresa vegetativa e la raccolta, le precipitazioni si sono ridotte notevolmente, in particolare nel mese di luglio, in corrispondenza della fase in cui la coltura è più sensibile alle carenze idriche;

- che la Regione Emilia-Romagna ha finanziato studi agronomici sulla tecnica dello stress idrico controllato (RDI) che:

- prevede modesti volumi irrigui erogati in precise fasi di sviluppo della vite per mantenere costante la produzione quantitativa e migliorare la qualità delle uve;

- prevede una concentrazione delle irrigazioni tra le fasi di pre-chiusura grappoli ed invaiatura, in un periodo variabile tra l'ultima decade di giugno e la prima settimana di agosto, per un totale di circa 30 – 50 mm complessivi;

- non comporta incrementi di resa rispetto al testimone asciutto, migliorando per contro gli aspetti qualitativi, con un maggior contenuto zuccherino e miglior rapporto zuccheri/acidi;

- l'irrigazione, in condizioni di particolari livelli di carenza idrica come accaduto negli anni 2003 e 2012, può essere considerata come pratica di soccorso finalizzata a garantire la stabilità delle rese e la qualità dell'uva, senza comportare necessariamente incrementi produttivi;

Preso atto:

- che i disciplinari di produzione dei vini DO della Regione Emilia-Romagna prevedono l'irrigazione di soccorso;

- che in linea con quanto sopra descritto, il MIPAAF, con nota circolare del 19/04/2013 prot. 6858, ha chiarito che l'irrigazione di soccorso del vigneto non è considerata pratica agronomica di "forzatura" per innalzare le rese unitarie di produzione, i cui limiti massimi sono comunque previsti nei disciplinari DO e IGP, ma pratica per garantire la sopravvivenza dei vigneti e salvaguardare i livelli qualitativi delle produzioni;

- che il Canale Emiliano Romagnolo mette a disposizione di tutti gli agricoltori il servizio gratuito on line "Irrinet" che fornisce consigli irrigui sul momento di intervento e sui volumi da impiegare attraverso parametri adattati a concentrare le irrigazioni nel periodo fenologico utile a mantenere alti i livelli qualitativi;

Ritenuto pertanto opportuno in ragione delle motivazioni sopra esposte:

- relativamente alla pratica agronomica dell'irrigazione di soccorso, non applicare alcuna riduzione alla superficie nel caso di trasferimento di diritti da superfici non irrigue verso superfici destinate a produzioni DO e IGP dotate di impianti per l'irrigazione di soccorso;

- consentire, al fine di promuovere elevati livelli qualitativi della produzione vitivinicola, il trasferimento dei diritti di reimpianto solo per l'impianto di vigneti idonei alla produzione di vini a DO e IGP;

- prevedere che, al fine di non aumentare il potenziale produttivo regionale, nel trasferimento dei diritti di reimpianto provenienti da altre regioni aventi resa unitaria inferiore alla resa media regionale, la superficie del diritto sia ridotta proporzionalmente all'aumento della resa;

- stabilire che per mantenere in equilibrio il potenziale produttivo vitivinicolo regionale e tutelare le produzioni regionali di qualità, non è concesso il trasferimento dei diritti di reimpianto provenienti da superfici idonee alla produzione di vini DO e IGP a favore di aziende ubicate in altre regioni;

Ritenuto altresì di individuare i criteri e le modalità di concessione dei diritti rientranti nella riserva regionale;

Ritenuto pertanto di approvare per l'ultimo periodo transitorio e fino al 31 dicembre 2015 le specifiche disposizioni regionali in materia di trasferimento di diritti di reimpianto nonché di definire i criteri e le modalità per la concessione dei diritti della riserva regionale, nella formulazione di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Rilevato infine:

- che nell'ambito della Misura di ristrutturazione e riconversione vigneti, campagna 2013/2014, disciplinata con propria deliberazione n. 2104 del 30 dicembre 2013, sono state presentate domande di aiuto relative alla ristrutturazione o riconversione di vigneti da realizzarsi anche tramite il trasferimento di un diritto di reimpianto e che tali domande risultano attualmente prese in carico dalle amministrazioni competenti, ma non ancora istruite;

- che l'approvazione delle disposizioni disposte con il presente atto può far ingenerare dubbi circa la disciplina applicabile ai procedimenti in corso;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di garantire uniformità di comportamento tra le diverse strutture provinciali competenti ad effettuare l'istruttoria delle domande di aiuto nell'ambito della predetta Misura di ristrutturazione e riconversione vigneti, stabilire che le disposizioni approvate con il presente atto si applichino anche alle domande di aiuto a valere sulla Misura di che trattasi collegate al trasferimento di un diritto di reimpianto, presentate ai sensi della deliberazione di Giunta n. 2104/2013;

Richiamate infine:

- la Legge Regionale 4 novembre 2009, n. 16 recante "Modalità di regolarizzazione delle superfici vitate impiantate illegalmente. Disposizioni sanzionatorie per il settore vitivinicolo", nonché la relazione al progetto di legge regionale approvata con delibera n. 1406/2009;

- la propria deliberazione n. 1997 del 17 dicembre 2012, recante "Reg. (CE) 436/2009 e Decreto MIPAAF 16/12/2010, art. 21 - schedario viticolo - approvazione piano operativo";

- la propria deliberazione n. 396 dell'8 aprile 2013, recante "Revisione della disciplina dei procedimenti del settore vitivinicolo e introduzione del silenzio assenso in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 19/2011";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare le “Disposizioni regionali transitorie in materia di trasferimento dei diritti di reimpianto e criteri e modalità per la concessione di diritti della riserva regionale”, nella formulazione di cui all’allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che le disposizioni relative al trasferimento di diritti di cui al precedente punto 1) sostituiscono quanto già

definito nella deliberazione assembleare n. 192 del 21 ottobre 2008, dalla data di adozione del presente atto;

3. di stabilire altresì che alle domande di aiuto presentate ai sensi della deliberazione di Giunta n. 2104/2013 collegate al trasferimento di un diritto di reimpianto si applichino le specifiche disposizioni di cui al presente atto;
4. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando mandato al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali di assicurarne la diffusione attraverso il sito E-R Agricoltura.

## **Allegato parte integrante 1**

### **DISPOSIZIONI REGIONALI TRANSITORIE IN MATERIA DI TRASFERIMENTO DEI DIRITTI DI REIMPIANTO E CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DEI DIRITTI DELLA RISERVA REGIONALE**

#### **PREMESSA**

La recente disciplina comunitaria introdotta con il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 ha sancito, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il superamento del regime dei diritti di impianto a favore di una modalità di regolazione basata sul rilascio di specifiche autorizzazioni, definendo contestualmente la data del 31 dicembre 2015, quale termine ultimo per l'applicazione del regime di cui al previgente Regolamento (CE) n. 1234/2007.

Con le presenti disposizioni, stante il quadro regolamentare citato, la Regione intende ridisciplinare il trasferimento dei diritti di reimpianto per l'ultimo periodo di transizione, semplificando la procedura e la tempistica e individuando nuove prescrizioni.

Al contempo, le presenti disposizioni disciplinano criteri e modalità per la concessione dei diritti della riserva regionale, sempre in relazione al superamento del predetto istituto.

In via generale, l'iscrizione della superficie vitata allo schedario viticolo è requisito essenziale per procedere ad interventi sul potenziale produttivo viticolo e per accedere alle misure strutturali e di mercato in materia di agricoltura, nonché per effettuare la dichiarazione di raccolta delle uve e la rivendicazione delle produzioni ai sensi della normativa vigente in materia.

Si evidenzia inoltre che è fatto obbligo a ciascun conduttore di superfici vitate di mantenere aggiornato il proprio potenziale viticolo aziendale e comunicare qualsiasi variazione dello stesso, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, della Legge Regionale n. 16/2009.

#### **TRASFERIMENTO DEI DIRITTI DI REIMPIANTO**

L'istituto del trasferimento dei diritti di reimpianto si applica fino al 31 dicembre 2015.

Ai sensi dell'art. 85 decies, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1234/2007, i diritti di reimpianto sono utilizzati nell'azienda per la quale sono stati concessi. Ai sensi del paragrafo 5 dello stesso articolo, i diritti possono essere trasferiti per il reimpianto in un'altra azienda qualora:

- una parte dell'azienda interessata sia trasferita all'altra azienda;
- le superfici dell'azienda verso cui sono trasferiti i diritti siano destinate alla produzione di vini a denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta o di piante madri per marze.

Il produttore che intenda trasferire in azienda il diritto di reimpianto acquistato da terzi deve presentare domanda all'Amministrazione competente. Per Amministrazione competente si intende l'Amministrazione nel cui territorio ricade la prevalenza delle superfici vitate risultanti in schedario viticolo per ciascun produttore.

L'Amministrazione individua l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale. Il dirigente di tale unità organizzativa provvede ad assegnare a sé o altro dipendente addetto all'unità la responsabilità del procedimento.

L'Amministrazione competente costituisce, aggiorna e conserva il fascicolo di domanda per ciascuna azienda richiedente. Nel fascicolo di domanda confluiscono i dati relativi ai controlli, agli interventi realizzati, ovvero tutta la documentazione relativa al potenziale viticolo aggiornato.

Al fine di incrementare la produzione di vini a qualità regolamentata il trasferimento di diritti di reimpianto nel territorio regionale è possibile solo per l'impianto di vigneti idonei alla produzione di vini DO o IGP.

I diritti di reimpianto originati da superfici idonee alla produzione di vini DO possono essere trasferiti anche per il reimpianto di superfici idonee alla produzione di vini IGP.

Il diritto trasferito deve essere utilizzato entro e non oltre la fine della seconda campagna successiva a quella in cui è stato autorizzato il trasferimento ed entro i limiti di validità del diritto medesimo.

Il trasferimento dei diritti di reimpianto provenienti da fuori regione non deve aumentare il potenziale produttivo nazionale. Nel caso in cui il diritto – proveniente da fuori regione - abbia resa unitaria inferiore alla resa media regionale alla superficie del diritto si applica una riduzione proporzionale alla percentuale di aumento della resa d'uva per ettaro. La percentuale di aumento si ottiene facendo il rapporto tra la resa stabilita nel diritto e la resa media regionale.

Il diritto equivalente che può essere esercitato, rispetto a quello acquistato, si calcola moltiplicando la superficie del diritto acquistato per la percentuale di aumento della resa. A titolo indicativo si riporta il seguente esempio: trasferimento di un diritto di reimpianto di ha 1 con resa d'uva per ettaro pari a 8,0 t.

Poiché la resa unitaria aumenta si procede al seguente calcolo:

1. percentuale di aumento della resa unitaria del diritto a seguito del trasferimento =  $8,0/17,0 = 0,47$  o 47%;
2. diritto equivalente ammesso al trasferimento: ettari  $1.00.00 \times 0,47 =$  ettari 0.47.00.

In questo caso con un ettaro di vigneto proveniente da fuori regione, si può reimpiantare una superficie di ettari 0.47.00.

In caso di trasferimento di diritti originati da superfici non irrigue verso superfici vitate irrigue, al diritto si applica una riduzione pari al 20%.

In caso di trasferimento di diritti originati da superfici non irrigue verso superfici vitate dotate di impianto irriguo, anche fisso, utilizzato a scopo di soccorso, la superficie non è considerata irrigua ed al diritto non si applica alcuna riduzione.

Non è consentito il trasferimento dei diritti di reimpianto provenienti da superfici idonee alla produzione di vini DO e IG a favore di aziende ubicate in altre regioni.

I diritti della riserva regionale non possono essere oggetto di trasferimento.

## **PROCEDURA PER IL TRASFERIMENTO DEI DIRITTI DI REIMPIANTO**

Il trasferimento di un diritto di reimpianto in favore di un altro soggetto giuridico (persona fisica o giuridica o forme associative) avviene mediante scrittura privata nel rispetto della normativa vigente in materia.

L'acquirente presenta domanda in regola con l'imposta di bollo all'Amministrazione competente. Alla domanda sono allegati l'originale del documento attestante la proprietà del diritto di reimpianto e la copia del preliminare di vendita.

L'Amministrazione competente entro 45 giorni:

1. effettua il riscontro sulla veridicità della documentazione ricevuta inviando all'Amministrazione che ha concesso il diritto di reimpianto richiesta di conferma della sussistenza del diritto stesso e delle sue caratteristiche, allegando copia del preliminare di vendita e dell'attestato;
2. provvede al rilascio del nulla osta e a darne comunicazione al richiedente.

L'acquirente, entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione del rilascio del nulla osta, trasmette all'Amministrazione l'originale dell'atto di compravendita del diritto debitamente registrato.

Acquisito l'originale dell'atto di compravendita del diritto l'Amministrazione, entro 30 giorni iscrive il diritto di reimpianto nel portafoglio dei diritti aziendali, con le eventuali decurtazioni di superficie e trasmette copia dell'atto di compravendita all'Amministrazione che ha concesso il diritto per gli adempimenti di competenza.

I diritti di reimpianto non utilizzati alla data del 31 dicembre 2015, ai sensi dell'articolo 68 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, sono convertiti in autorizzazione previa richiesta avanzata dal titolare del diritto stesso, da presentarsi entro il 31 dicembre 2015, fatta salva l'eventuale decisione nazionale di consentire ai produttori di presentare tale richiesta entro il 31 dicembre 2020.

Le autorizzazioni derivanti dalla conversione di un diritto di reimpianto hanno la medesima validità del diritto da cui derivano, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 2 del predetto articolo 68 del Regolamento (UE) n. 1308/2013.

### **CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DEI DIRITTI DELLA RISERVA REGIONALE**

La riserva regionale dei diritti d'impianto cessa di avere efficacia il 31 dicembre 2015.

Entro il 31 dicembre 2014, i diritti di reimpianto presenti in riserva sono assegnati dalla Regione alle Amministrazioni competenti mediante atto del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali.

A tal fine, entro il 15 settembre 2014, le Amministrazioni competenti informano i detentori dei diritti scaduti dell'attribuzione alla riserva. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i detentori dei diritti possono presentare memorie e osservazioni che saranno opportunamente valutate dal responsabile del procedimento. A conclusione del procedimento, l'Amministrazione provvede con proprio atto a riversare i diritti alla riserva regionale, fatto salvo diverso esito istruttorio.

Il riparto alle Amministrazioni dei diritti di reimpianto presenti in riserva è effettuato in proporzione al tasso di rinnovo della superficie vitata determinato dal rapporto tra la media delle superfici autorizzate all'impianto nella Provincia nelle 2 campagne viticole precedenti ed il totale della superficie autorizzata in Regione nelle medesime campagne, come risultante dal programma informatico regionale di riferimento.

Le Amministrazioni, entro 30 giorni dalla data di adozione del provvedimento regionale di riparto, pubblicano il bando con il quale fissano le procedure per la presentazione e l'esame delle domande per la concessione dei diritti loro assegnati. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di concessione dei diritti è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando.

Gli imprenditori agricoli singoli o associati presentano domanda per la concessione di diritti per una superficie compresa tra un minimo di 0,5 Ha ed un massimo di 5 Ha, all'Amministrazione nel cui territorio ricade la prevalenza delle superfici vitate risultanti in schedario viticolo

Le Amministrazioni concedono i diritti con le seguenti modalità:

- a titolo gratuito, agli imprenditori di età inferiore a quarant'anni dotati di sufficienti capacità e competenze professionali, che si insediano per la prima volta in qualità di titolare dell'azienda;
- previo pagamento di 3000 euro per ettaro agli altri imprenditori.

La graduatoria di merito è redatta sulla base del punteggio conseguito dalle singole domande in relazione ai seguenti criteri:

| Criterio | punteggio |
|----------|-----------|
|----------|-----------|

|  |    |
|--|----|
| Richiedente che non abbia presentato domanda di premio ai sensi del Titolo V Capo III del Reg. (CE) n. 479/2008 per l'estirpazione di superfici vitate               | 25 |
| Richiedente giovane imprenditore (età inferiore ai 40 anni)  | 15 |
| Richiedente con le caratteristiche dell'imprenditore agricolo professionale  | 5  |
| Richiedente che vinifica uve di propria produzione o è socio conferente di una cantina sociale (come da dichiarazione di produzione vino nella vendemmia precedente) | 5  |
| Richiedente che non abbia ceduto diritti negli ultimi 5 anni   | 5  |

A parità di punteggio è data precedenza ai richiedenti che hanno età inferiore.

La priorità per il giovane imprenditore è assegnata all'imprenditore con età inferiore o uguale a quarant'anni all'atto della presentazione della domanda. In caso di ditta individuale si fa riferimento all'età del titolare, in caso di società di persone, di capitale e cooperative, ad almeno un socio amministratore giovane.

Per le caratteristiche dell'imprenditore agricolo professionale, si rimanda a quanto previsto nel D.Lgs 99/2004 così come modificato dal D.Lgs 101/2005 e nella nota regionale AAG/INV/05/42192 del 23/11/05, integrata dalla nota PG/2008/181302 del 25/7/2008 (pubblicate su ER Agricoltura e pesca), relativa alle indicazioni operative per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale.

Entro 60 giorni dalla data di scadenza del bando le Amministrazioni approvano la graduatoria delle domande ammesse nei limiti dei diritti a loro assegnati e ne danno comunicazione al beneficiario.

Entro 20 giorni dalla comunicazione di cui al punto precedente, il beneficiario provvede al pagamento del corrispettivo, se dovuto. Le Amministrazioni, entro 20 giorni dal pagamento, provvedono all'adozione dell'atto di concessione del diritto.

I produttori esercitano i diritti della riserva entro la seconda campagna successiva a quella in cui sono concessi.

I diritti non concessi sono ripartiti alle Amministrazioni deficitarie con il medesimo criterio sopra riportato.

Si sottolinea inoltre che ai sensi di quanto previsto nella Parte II, Titolo I, Capo III, Sezione IV bis, sottosezione II, del Regolamento n. 1308/2013, fino al 31 dicembre 2015 sono concessi diritti di reimpianto ai produttori che hanno estirpato una superficie vitata per la produzione di uva da vino regolarmente iscritta allo schedario viticolo regionale.

Il diritto di reimpianto, qualora non esercitato entro la data del 31 dicembre 2015, è convertito in autorizzazione previa richiesta avanzata dal titolare del diritto stesso, da presentarsi entro il 31 dicembre 2015, fatta salva l'eventuale decisione nazionale di consentire ai produttori di presentare tale richiesta entro il 31 dicembre 2020.

Le autorizzazioni derivanti dalla conversione di un diritto di reimpianto hanno la medesima validità del diritto da cui derivano, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 2 dell'articolo 68 del Regolamento (UE) n. 1308/2013.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MAGGIO 2014, N. 706

**Regolamento (UE) n. 1308/2013. Misura "Promozione sui mercati dei Paesi Terzi" - Campagna viticola 2014/2015 - Approvazione modalità attuative e avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) nella formulazione definita a seguito dell'inserimento apportato con il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 - di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista, in particolare, la Sezione *IV*ter del Regolamento (CE) n. 1234/2007 che disciplina l'assegnazione di risorse comunitarie agli Stati membri e l'uso di tali risorse per finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo attraverso un programma nazionale;

Richiamato il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, ed in particolare:

- l'articolo 45 che regola la misura della Promozione nel quadro del confermato sistema di attivazione degli aiuti al settore vitivinicolo attraverso programmi nazionali quinquennali di sostegno;

- l'art. 231 che prevede che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del Regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore dello stesso Regolamento n. 1308/2013 e fino alla loro scadenza;

Richiamato il Programma nazionale di sostegno nel settore del vino 2014/2018, predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) - sulla base dell'accordo tecnico del 26 febbraio 2013 con i rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e delle Organizzazioni professionali - e inviato alla Commissione Europea con nota protocollo n. 1834 del 1° marzo 2013, in conformità a quanto previsto dall'art. 2 del Regolamento (CE) n. 555/2008 sopra citato;

Atteso che il suddetto Programma prevede, fra l'altro, l'attivazione della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi", tesa ad aumentare la competitività dei produttori del settore vitivinicolo con azioni di informazione e promozione dei vini comunitari attuate nei Paesi terzi;

Visti:

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari

e Forestali n. 4123 del 22 luglio 2010, che fissa le modalità attuative della predetta misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Campagne 2010-2011 e seguenti, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 185 del 10 agosto 2010;

- il Decreto del Direttore Generale della Direzione per la promozione della qualità agroalimentare - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del MIPAAF - prot. n. 36326 del 9 maggio 2014 recante "OCM Vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Invito alla presentazione dei progetti campagna 2014/2015. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010";

Preso atto che:

- il Decreto ministeriale n. 4123/2010 prevede, fra l'altro, la possibilità per le Regioni e le Province autonome di adottare proprie disposizioni per emanare bandi connessi all'attuazione della predetta misura a valere su fondi di quota regionale, in conformità alla disciplina ministeriale ed in particolare relativamente:

- alle categorie di vino oggetto di promozione, ai criteri selettivi e ai criteri di priorità;

- ai beneficiari e ai requisiti minimi di accesso;

- alle azioni ammissibili, alla durata dei programmi, nonché alla griglia dei punteggi per la valutazione;

- il Decreto direttoriale n. 36326 del 9 maggio 2014 prevede, tra l'altro, che per la campagna 2014/2015 i progetti a valere sui fondi quota regionale ed i progetti multi regionali debbano pervenire agli indirizzi ed entro le date che le Regioni pubblicheranno nei propri inviti, compatibilmente con i termini fissati dal decreto stesso all'art. 3;

Ritenuto opportuno avvalersi della prerogativa prevista dalle citate disposizioni ministeriali per valorizzare le peculiarità della realtà produttiva regionale e consentire la partecipazione di un maggior numero di imprese esportatrici all'avviso regionale, approvando specifiche previsioni in merito:

- ai criteri di priorità ed al requisito minimo di accesso definito al comma 7 dell'art. 3 del citato Decreto ministeriale n. 4123/2010 in relazione alla percentuale di export sul totale prodotto;

- alla modulistica da utilizzare ai fini della presentazione dei progetti;

Rilevato che:

- nel corso della precedente programmazione 2008/2013 e nel primo anno di applicazione del Programma nazionale di sostegno 2014/2018 la dotazione finanziaria regionale - assegnata alla misura della Promozione - è stata integralmente impegnata;

- che il MIPAAF effettua il riparto delle risorse del piano nazionale di sostegno alle Regioni per singole annualità;

Valutato pertanto opportuno prevedere la possibilità di presentare esclusivamente progetti annuali in relazione al fatto che le risorse finanziarie destinate alla misura sono quantificate annualmente ed anche al fine di semplificare la programmazione degli interventi da parte dei beneficiari;

Ritenuto altresì, così come previsto al punto 6 dell'art. 4 del Decreto del Direttore Generale del MIPAAF sopra citato, di non finanziare progetti multi regionali in considerazione dello scarso interesse dimostrato per tale tipologia di domanda nelle campagne precedenti e della necessità di concentrare le risorse su progetti che promuovano esclusivamente vini prodotti sul territorio

della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto, pertanto, di approvare le “Disposizioni regionali applicative della misura di promozione sui mercati dei Paesi terzi dell’OCM Vino per la campagna viticola 2014/2015” di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che tali disposizioni costituiscono, al contempo, avviso pubblico per la presentazione dei progetti di promozione a valere sui fondi di quota regionale riferiti all’annualità 2014-2015, che saranno ripartiti con apposito Decreto ministeriale;

Ritenuto inoltre, in funzione della più efficiente gestione delle procedure, di prevedere che specifiche disposizioni tecniche nonché proroghe alla tempistica delle diverse fasi del procedimento - connesse a eventuali modifiche delle citate disposizioni ministeriali - possano essere disposte con determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- le proprie deliberazioni n. 1621 dell’11 novembre 2013 recante “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33” e n. 68 del 27 gennaio 2014 recante “Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante “Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare - sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate e nelle more della conclusione dell’iter relativo al riparto ministeriale delle risorse assegnate a ciascuna Regione - le “Disposizioni regionali applicative della misura di promozione sui mercati dei Paesi terzi dell’OCM Vino per la campagna viticola 2014/2015 - Avviso pubblico per la presentazione di progetti di promozione” di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che tali disposizioni disciplinano, tra l’altro, la presentazione delle domande di contributo, l’iter procedimentale di istruttoria ed i criteri per la formulazione della graduatoria, con riferimento al finanziamento di progetti di promozione a valere sul Programma nazionale di sostegno 2014-2018, in attuazione della normativa comunitaria;

3) di stabilire che le disposizioni di cui al punto 1) costituiscono anche avviso pubblico per la presentazione dei progetti di promozione sui fondi quota regionale riferiti alla campagna 2014-2015, che saranno ripartiti con Decreto ministeriale;

4) di prevedere, inoltre, in funzione della più efficiente gestione delle procedure, che specifiche disposizioni tecniche nonché proroghe alla tempistica delle diverse fasi del procedimento - connesse a eventuali modifiche delle disposizioni ministeriali - possano essere disposte con determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali;

5) di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33:

- il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014;

- i progetti approvati in applicazione delle presenti disposizioni saranno pubblicati sul sito internet del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, come previsto dall’articolo 2, comma 7, del Decreto direttoriale n. 36326 del 9 maggio 2014;

6) di trasmettere al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e all’Organismo Pagatore Agea il presente atto ai sensi di quanto previsto dal Decreto ministeriale n. 4123/2010;

7) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando mandato al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali di assicurarne la diffusione attraverso il sito E-R Agricoltura e pesca.

**“Disposizioni regionali applicative della misura di Promozione sui mercati dei paesi terzi dell’OCM vino per la campagna viticola 2014/2015”- Avviso pubblico per la presentazione di progetti di promozione”**

**Art. 1  
(Definizioni)**

Ai fini del presente avviso si applicano le definizioni riportate all’articolo 1 del Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010.

**Art. 2  
(Soggetti beneficiari e requisiti)**

Possono accedere ai benefici della misura i seguenti soggetti:

- a) le organizzazioni professionali, purché abbiano tra i loro scopi la promozione dei prodotti agricoli;
- b) le organizzazioni interprofessionali, riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007, articoli 123, paragrafo 3, 125-sexdecies, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 2, secondo comma;
- c) i Consorzi di tutela, riconosciuti ai sensi della normativa vigente, e loro associazioni e federazioni;
- d) le organizzazioni di produttori, riconosciute ai sensi del D. Lgs. n. 102/2005;
- e) i produttori di vino che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;
- f) i soggetti pubblici con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli, purché in partecipazione con i soggetti di cui alla lettera g);
- g) le associazioni, anche temporanee, di impresa e di scopo tra i soggetti di cui alle lettere precedenti.

I beneficiari di cui al comma precedente possono attuare direttamente le azioni previste all’art. 7 del Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010, qualora dimostrino di possedere le necessarie capacità tecniche.

I beneficiari di cui alle lettere a), b) e c), nonché i produttori di vino di cui alla lettera e), purché aggregati in forma associativa o in società consortile, possono presentare più progetti per la stessa annualità ma in Paesi diversi, a condizione che le aziende partecipanti siano diverse.

I soggetti di cui alle lettere a), b) e c) devono rappresentare almeno il 3% della produzione regionale di vini a Denominazione di Origine Protetta e dei vini ad Indicazione Geografica Protetta calcolata sulla base della media della produzione risultante dalle dichiarazioni di produzione degli ultimi 3 anni.

I soggetti di cui alle lettere d), e) e g) possono presentare progetti se procedono al confezionamento di una percentuale pari ad almeno il 25% della loro produzione o all’imbottigliamento di almeno 600.000 bottiglie ed abbiano esportato almeno il 10% del totale prodotto.

I soggetti pubblici di cui alla lettera f) promuovono la partecipazione dei beneficiari ai progetti nell’ambito delle associazioni di cui alla lettera g), partecipano alla loro redazione ma non contribuiscono con propri apporti finanziari.

### **Art. 3 (Prodotti)**

La promozione riguarda tutte le categorie di vini a denominazione di origine protetta e dei vini ad indicazione geografica, di cui all'allegato VII parte II del Regolamento (UE) n. 1308/2013 prodotti nella regione Emilia-Romagna.

Nelle azioni di promozione e di informazione per i vini Indicazione Geografica Tipica (IGT), Denominazione di Origine Controllata (DOC) e Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG) è indicata l'origine dei vini.

### **Art. 4 (Entità del sostegno)**

L'importo dell'aiuto comunitario è pari, al massimo, al 50% delle spese sostenute. L'ammontare delle risorse finanziarie per la campagna 2014/2015 sarà definito con apposito Decreto ministeriale recante la ripartizione della dotazione finanziaria per la misura della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi per l'anno 2015.

L'importo massimo della spesa ammissibile non può essere superiore al 20% del volume d'affari realizzato dal beneficiario (impresa) o, in caso di associazioni, anche temporanee di impresa o di scopo, del volume complessivo di affari delle imprese partecipanti al progetto, con riferimento all'ultimo bilancio approvato. Tale limite non è applicabile ai soggetti di cui all'art. 2, lettera c).

Ai fini dell'ammissibilità, i progetti devono avere un costo complessivo minimo per Paese terzo non inferiore a 100.000,00 euro.

Non è consentita la cumulabilità con altri aiuti pubblici.

### **Art. 5 (Azioni ammissibili)**

Le azioni ammissibili sono individuate dall'articolo 7 del Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 e articolate, in relazione a quanto previsto dall'articolo 11 del Decreto direttoriale n. 36326 del 9 maggio 2014 come segue:

- 1) promozione e pubblicità, che mettano in rilievo i vantaggi dei prodotti di qualità, la sicurezza alimentare ed il rispetto dell'ambiente, da attuare a mezzo dei canali di informazione quali ad esempio stampa e televisione. Rientrano in tale categoria:
  - pubblicità e azioni di comunicazione;
  - azioni di pubbliche relazioni;
  - produzione di materiale informativo;
  - annunci di prodotto, pos, house organ;
  - degustazione e presentazione del prodotto, materiali da banco e da esposizione;
- 2) partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;
- 3) campagne di informazione e promozione sulle denominazioni d'origine e sulle indicazioni geografiche da attuarsi presso i punti vendita (grande distribuzione, ristorazione dei paesi terzi, HORECA, ecc).

Rientrano in tale categoria:

  - degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner;

- promozione sui punti vendita della GDO e nei punti vendita specializzati;
- Expertise consulenza di marketing;
- 4) altri strumenti di comunicazione:
  - creazione siti internet, nella lingua ufficiale del Paese destinatario delle azioni, o in lingua inglese, in cui vengono descritte le qualità del prodotto e la zona di provenienza dello stesso;
  - realizzazione di opuscoli, pieghevoli o altro materiale informativo;
  - incontri sul territorio nazionale con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti (“incoming”). L’azione è ammessa a condizione che venga realizzata almeno una delle altre azioni di cui ai punti 1), 2) e 3) e che sia adeguatamente motivata la sinergia con la strategia globale del progetto.

#### **Art. 6 (Categorie di spese e loro eleggibilità)**

Le voci di spesa ammissibili sono limitate ai costi delle azioni attuate e sostenuti dopo la stipula del contratto con l'Organismo Pagatore, comunque dopo l'inizio dell'esercizio finanziario relativo ed entro la data di scadenza del contratto stesso.

Il costo delle attività suindicate comprende le categorie di spesa riportate di seguito in relazione alle azioni promozionali citate all'articolo 5.

Si precisa che le voci di spesa di seguito elencate possono essere inserite in più categorie/azioni.

Per le spese per vitto e alloggio si specifica, in conformità all'allegato III del modello di contratto previsto dal Decreto direttoriale n. 36326/2014, che è riconosciuta:

- un'indennità di alloggio fino ad un massimo 180 euro al giorno (120 euro in caso di realizzazione dell'azione di incoming);
- un'indennità di soggiorno pari a 90 euro al giorno (80 euro in caso di realizzazione dell'azione di incoming ) a copertura di tutte le altre spese (vitto, spostamenti locali, telefono ecc.).

#### **Pubblicità e azioni di comunicazione**

- pubblicità su stampa (quotidiana, settimanale, mensile o comunque stampa specializzata);
- articoli pubbliredazionali;
- inserimento nel catalogo di un distributore o di un importatore;
- spot radio e TV;
- azioni di “Product placement”;
- annunci pubblicitari su internet.
- Comunicati stampa

#### **Azioni di pubbliche relazioni**

Il valore dell'azione non può eccedere il 20% del costo totale delle azioni del progetto.

- acquisto liste di indirizzi;

- consulenza, fornitori di animazione per gli eventi: da realizzare attraverso la stipula di un contratto che specifichi nel dettaglio le attività da realizzare;
- costi organizzazione incontri btb comprensivi di affitti sala e delle spese di ospitalità (viaggio, vitto e alloggio) per invitati;
- viaggi, vitto, alloggio per Pr manager e/o "Brand ambassador" incaricato dal beneficiario.

#### **Expertise consulenza di marketing**

Il valore dell'azione non può eccedere il 10% del costo totale delle azioni del progetto.

#### **Partecipazione a manifestazioni, eventi istituzionali, fiere ed esposizioni di importanza internazionale**

- quota partecipazione;
- costo inserzione cataloghi;
- affitto e allestimento spazio espositivo;
- hostess e sommelier;
- viaggi per personale aziendale (in classe economy);
- vitto e alloggio;
- affitto materiale di supporto;
- costi organizzativi di promozione dell'evento;
- costi spedizione materiale promo pubblicitario;
- partecipazione ad eventi organizzati da terzi.

#### **Incontri con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti**

- mezzi di trasporto dal Paese di origine ai luoghi di visita al costo effettivo;
- vitto e alloggio;
- inviti a giornalisti e clienti.

#### **Promozione sui punti vendita della GDO e degli esercizi specializzati**

- pubblicità e comunicazione delle attività promozionali (inserimento comunicati, articoli);
- testate di gondola;
- referenziamento prodotti;
- materiale promozionale di vendita;
- opuscoli, manifesti, espositori;
- collarini illustrativi;
- gadgets;
- degustazioni In-store;
- costi di promozione dell'evento.

Nel caso di Paesi aventi monopolio statale, o equivalente, le spese per azioni di promozione supplementare sono considerate spesa ammissibile.

#### **Degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner**

- campagna di informazione/pubblicità;
- informazioni ai media: comunicati, opuscoli, brochure;
- attrezzature da degustazione: calici, display, tovaglie, etc. ;
- catering o ristorazione;
- affitto della sala o del sito;
- hostess e sommelier.

#### **Prodotto utilizzato nell'ambito degli eventi promozionali**

Il costo per l'acquisto del prodotto è eleggibile nella misura massima del 20% del valore dell'azione svolta. Il prodotto deve:

- a) essere usato in specifiche azioni di degustazione, anche in un evento promozionale realizzato da un terzo;
- b) essere spedito direttamente ai fornitori incaricati in loco della promozione.

Il valore del prodotto è calcolato sulla base del prezzo di listino franco cantina aggiunti i costi di spedizione diretta al luogo dell'evento e/o magazzino nel paese di destinazione, i costi di sdoganamento ed il costo per il diritto di tappo escusso dal luogo di consumo.

#### **Realizzazione gadget, opuscoli tecnici e brochure, siti web dedicati**

- creazione grafica e progettazione;
- traduzione;
- produzione.

Tali spese sono integralmente ammissibili solo se riferite a materiale che non abbia già beneficiato di contributi. In quest'ultimo caso possono essere riconosciuti ammissibili i soli costi di produzione.

#### **Mandatari e consulenti**

Il beneficiario può dare mandato ad uno o più soggetti terzi per l'espletamento di una o più attività previste nel progetto di promozione.

Le spese riferite all'espletamento delle attività effettuate da soggetti terzi sono ammesse nel limite massimo del 10% del costo totale delle azioni del progetto. Le spese devono essere correlate al servizio prestato per la realizzazione delle relative azioni ammesse a contributo ed essere evidenziate nella fattura come specifica voce di spesa.

Tali spese possono, altresì, riguardare le attività di direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, comprese le spese per l'analisi e lo studio di fattibilità nonché per la progettazione dell'esecuzione delle azioni proposte, purché realizzate dopo la stipula del contratto.

La regolazione di tali attività, qualora riguardino la direzione tecnica e il coordinamento organizzativo del progetto, potrà avvenire anche attraverso contratti di "mandato con o senza rappresentanza".

### **Spese in capo al proponente**

In linea generale, le spese amministrative e di personale del beneficiario non sono ammissibili ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento (CE) n. 1306/2013. Tuttavia i costi generali sostenuti dal beneficiario sono considerati ammissibili soltanto se:

- a) sono relativi alla preparazione, all'attuazione o al monitoraggio del progetto;
- b) non superano il 4 % dei costi effettivi di attuazione del progetto.

Tali spese devono essere inserite all'interno di ciascuna azione e sono considerate ammissibili previa presentazione di fattura o altro documento giustificativo.

Rientrano in tale categoria anche le spese del personale appositamente assunto dal beneficiario per la preparazione, attuazione o monitoraggio del progetto, nonché le spese del proprio personale destinato alla realizzazione del progetto. In tale ultimo caso, la spesa ammissibile riguarda i costi corrispondenti alle ore di lavoro impiegate per l'implementazione del progetto. A tal fine devono essere prodotti documenti giustificativi dai quali risultino i dettagli del lavoro effettivamente prestato in relazione allo specifico progetto di promozione presentato.

Le spese di monitoraggio possono essere realizzate anche da soggetti terzi affidatari; tali voci concorrono alla determinazione del plafond di spesa ammissibile per spese generali che come previsto alla lettera b) sopracitata non possono superare il limite del 4% dei costi effettivi di attuazione del progetto.

### **Spese relative alla garanzia di buona esecuzione**

#### **Spese non ammissibili**

Tutte le spese non connesse ad azioni previste all'articolo 5 del presente avviso nonché le spese relative ad iniziative aventi carattere prettamente commerciale o legate alla vendita del prodotto.

### **Art. 7 (Presentazione dei progetti)**

I progetti devono pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **14.00** del giorno **25 giugno 2014** al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie  
Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali  
Viale della Fiera 8  
40127 Bologna

Il progetto può essere presentato tramite posta elettronica certificata, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) al seguente indirizzo [agrispv@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:agrispv@postacert.regione.emilia-romagna.it) ovvero consegnato a mano, tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata.

Il progetto deve pervenire entro il termine di scadenza previsto; non farà fede il timbro postale ma la data e l'orario di effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione.

Il progetto è accompagnato da una lettera di trasmissione.

Qualora sia presentato in forma cartacea deve pervenire in un plico chiuso sul quale deve essere apposta, oltre all'indicazione del mittente completa dei recapiti telefonici, la dicitura:

*“Progetto di promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi – Regolamento (UE) n. 1308/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio – Annualità 2014/2015”*

e contenere copia del progetto su supporto informatico in formato Pdf.

Le tabelle concernenti le spese sono redatte in formato excel.

I progetti devono avere esclusivamente durata annuale.

Non sono ammissibili progetti multi regionali.

Una copia di tutta la documentazione deve pervenire tramite posta certificata, esclusivamente in formato elettronico, ai seguenti indirizzi:

**Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali**  
[saq11@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:saq11@pec.politicheagricole.gov.it)

ed

**Agea – Organismo pagatore**  
[dpm@certificata.agea.gov.it](mailto:dpm@certificata.agea.gov.it)

Il proponente dovrà, altresì, corredare la proposta con una dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal legale rappresentante contenente le seguenti informazioni:

- che il progetto presentato non contiene azioni che hanno beneficiato di un contributo comunitario, nazionale e regionale;

ovvero:

- che il progetto presentato contiene azioni che hanno già beneficiato di un contributo comunitario, nazionale o regionale. In tal caso, il beneficiario dovrà produrre un elenco delle azioni finanziate con particolare riferimento a quelle attinenti la produzione di materiale grafico, audio e visivo (es: indicare se è stato realizzato un sito internet ed in che lingua, se è stata realizzata una brochure, un opuscolo, uno spot radio, tv ecc).

Al fine di dare adeguata pubblicità ai progetti presentati ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs n. 33/2013, gli stessi saranno pubblicati sul sito internet del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali entro il 1 settembre 2014.

### **Art. 8 (Procedure)**

Le procedure istruttorie sono gestite con le seguenti modalità e tempistica:

- Il Gruppo di valutazione, costituito con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, esamina i progetti pervenuti entro il termine ultimo del 25 luglio 2014.

- Entro la medesima data il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali trasmette al Ministero l'elenco dei progetti ammissibili - predisposto dal Gruppo di valutazione - corredato dalle relative note redatte sulla base dell'Allegato I al Decreto direttoriale n. 36326 del 9 maggio 2014.
- Il Ministero invia all'Organismo Pagatore Agea la lista completa dei progetti entro il 28 luglio 2014.
- Entro la medesima data il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali comunica ai soggetti proponenti gli esiti definitivi dell'esame del competente Gruppo di valutazione con riferimento ai progetti presentati.
- A decorrere da tale data e, comunque, non oltre il 20 settembre 2014, i beneficiari presentano all'Organismo Pagatore Agea una proposta contrattuale redatta secondo lo schema di contratto allegato al Decreto direttoriale n. 36326 del 9 maggio 2014.
- L'Organismo Pagatore Agea stipula con i beneficiari, entro il 10 ottobre 2014, appositi contratti.

**Art. 9**  
**(Documentazione)**

Il progetto è costituito dalla seguente documentazione:

**1) DOCUMENTAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA:**

- Delibera del Consiglio di Amministrazione o altro organo di gestione equivalente, che autorizza il legale rappresentante alla presentazione della proposta, anche in copia autenticata ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta secondo lo schema allegato B al presente avviso;
- Dichiarazioni sostitutive necessarie per la richiesta da parte della Regione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia, nel caso in cui la richiesta di contributo sia superiore a € 150.000,00 come previsto dal D.Lgs n. 159/2011, redatte secondo lo schema di cui all'allegato C al presente avviso. Si precisa che nella dichiarazione relativa ai familiari conviventi devono essere inseriti oltre al nome e al cognome del convivente anche il luogo, la data di nascita e il relativo codice fiscale.
- Atto notarile di impegno a costituirsi in raggruppamento nel caso di accesso al contributo per le A.T.I. o altri raggruppamenti temporanei tra i soggetti di cui all'articolo 2, firmato da tutte le aziende componenti, e/o delibere dei relativi consigli di amministrazione.
- Dichiarazione del legale rappresentante che specifichi quali fra le aziende associate/consorziate partecipano alla realizzazione del progetto e usufruiranno del contributo in caso di Associazioni o Consorzi.

## 2) DOCUMENTAZIONE TECNICA:

Domanda di partecipazione redatta secondo la struttura e la numerazione indicata nel modello di domanda allegato A al presente avviso. La documentazione richiesta contiene i principali dati relativi al beneficiario, quali il numero degli aderenti, la quota percentuale della produzione in rapporto alla produzione ottenuta a livello regionale ed ogni altro elemento utile che sia di ausilio nella valutazione della sua rilevanza a livello regionale.

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà indicare il costo complessivo delle azioni, esposto al netto dell'IVA e di qualunque onere aggiuntivo e contenere una relazione dettagliata delle attività e dei costi.

La relazione, necessaria al fine di una completa valutazione del progetto anche sotto il profilo della economicità, deve evidenziare gli elementi di congruità tra le azioni programmate e i costi unitari previsti, dimostrare l'ottimizzazione del rapporto qualità/prezzo e consentire una puntuale verifica tra attività programmate e attività effettivamente svolte. Devono, inoltre, essere indicati gli aderenti al progetto e le tipologie di prodotto, in relazione alle azioni promozionali da effettuarsi.

### **Art. 10 (Valutazione delle proposte)**

Il Gruppo di valutazione verifica la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi dei beneficiari, procede all'esame dei progetti e della documentazione allegata ed all'assegnazione del punteggio secondo i criteri di cui al successivo articolo 11 e propone la graduatoria dei progetti.

Il Gruppo effettua la valutazione dei costi delle azioni individuati ai sensi del decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 per servizi omogenei anche avvalendosi della Tabella di congruità dei costi promozionali dei Paesi Terzi di cui all'allegato L del Decreto direttoriale n. 36326/2014. In caso di scostamenti rilevanti il Gruppo può richiedere all'Organismo proponente dettagliata documentazione in merito ai preventivi atti a giustificarli.

Il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali provvede ad approvare la graduatoria con proprio atto e a trasmetterla ad AGEA e al Ministero.

### **Art. 11 (Criteri di priorità)**

I progetti saranno valutati tenendo conto dei seguenti criteri di priorità che prevedono l'assegnazione del rispettivo punteggio indicato:

| <b>Criteri</b>  | <b>punti</b> |
|---|--------------|
| Progetti presentati da nuovi beneficiari.<br>Per nuovo beneficiario si intende l'impresa che nelle campagne precedenti non abbia beneficiato dell'aiuto alla promozione del settore vitivinicolo, sia a livello nazionale sia regionale; nel caso di associazione | <b>10</b>    |

|  |           |
|--|-----------|
| di imprese o di scopo, costituite o costituende, tutti i partecipanti devono trovarsi in tale condizione.  |           |
| Progetti che prevedono azioni da realizzarsi, per almeno il 51% del loro valore, in paesi terzi, come individuati dall'art. 9 del Decreto direttoriale n. 36326/2014, per i quali il proponente non ha ricevuto sostegno in passato.<br>(Per nuovo paese s'intende il singolo paese e non la macroarea).   | <b>10</b> |
| Progetti presentati da microimprese, e/o associazioni, anche temporanee, di imprese e di scopo costituite unicamente da microimprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;   | <b>20</b> |
| Progetti presentati da piccole o medie imprese e/o associazioni, anche temporanee, di imprese e di scopo costituite da microimprese, piccole e medie imprese, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione   | <b>10</b> |
| Prevalenza di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo: degustazione e presentazione del prodotto, degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner, promozione sui punti vendita della GDO e specializzati – Importo complessivo di tali azioni superiore al 40% del totale dell'importo complessivo delle azioni del progetto. | <b>5</b>  |
| Richiesta di contributo inferiore rispetto a quello massimo concedibile  |           |
| Inferiore al 50% e fino al 45%.  | <b>4</b>  |
| Inferiore al 45% e fino al 40%.  | <b>6</b>  |
| Inferiore al 40%.  | <b>8</b>  |
| Progetti che promuovono un maggior numero di denominazioni regionali (DOC, DOCG e IGT)   |           |
| Comprese fra 5 e 10  | <b>4</b>  |
| Comprese fra 11 e 15   | <b>6</b>  |
| Oltre 15   | <b>8</b>  |

Non accedono ai criteri di priorità i soggetti che, in una delle due annualità precedenti alla presentazione della domanda, abbiano rinunciato al contributo. A tal fine, Agea comunicherà al MIPAAF e alle Regioni l'elenco dei beneficiari rinunciatari nelle campagne precedenti.

### **Art. 12 (Formazione della graduatoria)**

La graduatoria di merito è redatta sulla base del punteggio conseguito dalle singole domande in relazione alle priorità indicate all'art. 11.

Non si procede alla redazione della graduatoria nel caso in cui le richieste di contributo per i progetti ammessi non eccedano la disponibilità finanziaria assegnata alla Regione Emilia-Romagna.

### **Art. 13 (Modifiche ai progetti)**

Fermo restando che il costo totale del progetto approvato non può essere in nessun caso incrementato, sono ammesse modifiche ai sensi dell'art. 4 del regolamento (CE) n. 555/2008 solo in caso di:

- a) modifiche minori relative alle modalità di realizzazione di una medesima azione. Ad esempio, cambio di fiera all'interno di un medesimo Paese Terzo o macro area, cambio di testata giornalistica, realizzazione di materiale promozionale diverso;
- b) modifiche che comportino una variazione di spesa entro il 20% dell'azione cui si riferiscono;
- c) modifiche che comportino una rimodulazione di spesa superiore al 20% dell'azione cui si riferiscono e che non mutino la strategia globale del progetto;
- d) modifiche delle azioni e/o dei Paesi inseriti nel progetto approvato. La modifica del Paese o macro area è possibile solo nel caso di progetto multi paese e purché non sia tale da snaturare il progetto stesso.

Nei casi a) e b) le modifiche non necessitano di autorizzazione espressa ma è richiesta una comunicazione di modifica da inviare, trimestralmente (e, in ogni caso, non oltre 15 giorni prima dell'effettuazione dell'evento oggetto della modifica), alla Regione, all'Agea e, per conoscenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (esclusivamente tramite PEC [saq11@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:saq11@pec.politicheagricole.gov.it) con l'oggetto "Richiesta Variante regionale OCM vino promozione – contratto n. ... pos. n. ...").

Qualora l'Organismo proponente necessiti di apportare varianti rientranti nella casistica di cui ai punti c) e d), deve essere presentata alla Regione - Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, richiesta motivata almeno 20 giorni prima della realizzazione delle azioni previste, secondo lo schema di richiesta di variante allegato D al presente avviso.

Le modifiche devono essere debitamente motivate e, comunque, non riguardare la strategia complessiva del progetto. Le stesse sono esaminate ai sensi dell'art.8 comma 7 del DM 4123 del 22 luglio 2010 e devono essere realizzate solo dopo l'avvenuta approvazione.

Non sono ammesse varianti che comporterebbero una variazione del punteggio attribuito al progetto (e quindi della graduatoria) nel caso in cui vi siano state domande non ammesse al finanziamento.

Le varianti ritenute ammissibili sono approvate con atto dirigenziale, previo esame del Gruppo di valutazione.

### **Art. 14 (Elenco dei Paesi e delle macro aree)**

Ai fini di una coerente attuazione della misura sono individuate alcune aree geografiche omogenee equiparabili al singolo Paese. L'elenco dei singoli Paesi e delle aree equiparabili sono riportate nell'allegato D al Decreto direttoriale n. 36326 del 9 maggio 2014.

**Art. 15**  
**(Materiale informativo)**

Per ottenere il preventivo nullaosta alla divulgazione dei messaggi promozionali o informativi i beneficiari che abbiano conseguito l'approvazione del progetto, devono, prima della divulgazione, inoltrare il materiale informativo e promozionale all'indirizzo internet: <http://mipaaf.sian.it/promoPubb>

Il proponente dovrà provvedere alla registrazione nel portale, secondo le istruzioni riportate sul sito (opzione Help) inserendo la propria Partita IVA/codice fiscale ed una password di minimo 8 caratteri, un punto ed un numero (cifra).

In ogni richiesta di approvazione dovrà essere specificato che il beneficiario non usufruisce del contributo integrativo regionale del 30%.

Il Ministero invia le proprie determinazioni in merito al rilascio o meno del nulla osta al richiedente, all'Organismo pagatore Agea e alla Regione, per consentire la verifica della eleggibilità delle spese.

**Art. 16**  
**(Stipula del contratto)**

Per i progetti approvati è stipulato un contratto tra AGEA – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – Organismo pagatore – ed i beneficiari, redatto secondo l'apposito schema di contratto-tipo allegato al Decreto direttoriale n. 36326 del 9 maggio 2014.

**Art. 17**  
**(Controlli)**

La Regione provvede al controllo delle dichiarazioni rese dal beneficiario almeno per il 10% delle domande presentate. La selezione delle domande da sottoporre a controllo è effettuata mediante estrazione con metodo casuale.

Le diverse fasi di attuazione del progetto saranno sottoposte ad un costante monitoraggio, mediante controlli contabili e controlli tecnici (*in itinere ed ex post*) effettuati dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora, in esito ai controlli eseguiti, il contributo eleggibile risultasse inferiore all'anticipo percepito, il beneficiario dovrà restituire la somma percepita in eccesso maggiorata degli interessi legali calcolati a partire dalla data del pagamento. Tuttavia se il contributo eleggibile dovesse risultare inferiore al 70% dell'anticipo percepito, il beneficiario dovrà ulteriormente versare, a titolo di penalità, una somma, calcolata sull'ammontare della garanzia di buona esecuzione, corrispondente alla percentuale di contributo non eleggibile, come specificato all'art. 4 del contratto tipo allegato al Decreto direttoriale n. 36326/2014.

**Art. 18**  
**(Erogazione del finanziamento)**

Ai fini dell'erogazione del finanziamento, tutte le spese connesse al progetto devono risultare da contabilità analitica, e dai movimenti registrati su un conto corrente bancario, appositamente acceso, intestato all'Organismo proponente, del quale deve essere trasmesso l'estratto conto mensile all'Organismo Pagatore AGEA.

Concluse le iniziative previste dal contratto, il beneficiario presenta istanza di pagamento all'Organismo Pagatore AGEA corredata dalla relazione annuale e dalla documentazione delle spese sostenute. Tale relazione deve contenere, tra l'altro, le seguenti informazioni:

- il numero di eventi organizzati (per ogni tipologia di evento);
- il numero di professionisti, esperti, giornalisti raggiunti con gli eventi organizzati;
- il numero di articoli pubblicati da giornalisti in caso di realizzazione dell'azione di incoming;
- il numero di contratti eventualmente stipulati a seguito dell'organizzazione degli eventi.

Trascorsi 6 mesi dalla realizzazione delle attività promozionali il beneficiario presenta una seconda relazione contenente:

- il valore ed il volume dell'export del prodotto di cui si è fatta promozione;
- il trend dei consumi del proprio prodotto nel Paese terzo in cui è stata fatta la promozione.

Copia di dette relazioni deve essere inviata al Ministero e alla Regione - Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Analogamente AGEA provvederà a mettere a disposizione delle Regioni i dati consuntivi relativi ai progetti rendicontati e liquidati.

Le relazioni di cui sopra sono necessarie al fine di valutare l'eventuale concessione di ulteriori contributi alla promozione per il beneficiario negli anni successivi in caso di rinnovo di precedenti progetti o di presentazione di un nuovo progetto. La mancanza delle relazioni e/o relazioni non contenenti elementi sufficienti a valutare positivamente l'azione di promozione effettuata determina la decisione di non procedere all'erogazione di ulteriori contributi in favore del beneficiario.

Le spese sostenute per la realizzazione delle azioni devono essere indicate al netto dell'IVA e di qualunque altro contributo, imposta o tassa, non essendo previsti rimborsi per tali oneri con eccezione dei versamenti per oneri sociali.

Le attività dei progetti ammessi sono effettuate entro il 30 agosto dell'anno successivo a quello di stipula del contratto con richiesta di saldo in pari data, qualora i soggetti non richiedano il pagamento anticipato o chiedano l'anticipazione in forma parziale (30% del contributo).

Qualora i soggetti chiedano il pagamento in forma integralmente anticipata, previa costituzione di una cauzione pari al 120% del contributo, le attività dei progetti ammessi sono effettuate entro il 15 ottobre dell'anno finanziario comunitario successivo a quello di stipula del contratto.

#### **Art. 19** **(Responsabile del procedimento)**

Il responsabile del procedimento relativo all'approvazione dei progetti presentati in attuazione del presente avviso è il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali.

Il procedimento si intende avviato il primo giorno successivo alla scadenza per la presentazione delle domande.

**Art. 20**  
**(Disposizioni di coordinamento e finali)**

Per quanto non espressamente specificato nel presente avviso si fa riferimento alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, in particolare il Decreto ministeriale n. 4123 del 22/07/2010 e Decreto direttoriale del MIPAAF protocollo n. 36326 del 9/05/2014, consultabili sul sito internet del MIPAAF all'indirizzo [www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it) e sul sito internet della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

**MODULO DI DOMANDA  
PER I PROGETTI DI PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI  
FINANZIATI AI SENSI DEI REGOLAMENTI (CE) N. 1234/2007, (CE) N. 555/2008 E  
(UE) N. 1308/2013**

**1 TITOLO DEL PROGETTO****2 ORGANIZZAZIONE(I) PROPONENTE(I)**

## 2.1 Presentazione

*Nome, indirizzo, e-mail, telefono, fax e referente.*

*Qualora la proposta sia presentata da più organizzazioni, indicare l'organizzazione responsabile del coordinamento del progetto.*

## 2.2 Impegni:

l'organismo proponente garantisce il monitoraggio sull'attività di attuazione delle azioni previste nel programma con propria idonea struttura o ricorrendo all'organismo di attuazione prescelto o che verrà prescelto;

l'organizzazione proponente si impegna a far fronte con propri mezzi alla parte di spesa non coperta da contributi comunitari e nazionali ed a mantenere invariata detta partecipazione per tutta la durata del programma.

**3 PRECISAZIONI RELATIVE AL PROGETTO**

## 3.1 Mercato (mercati) a cui è destinato il progetto

## 3.2 Prodotti coinvolti

## 3.3 Durata annuale

**4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

## 4.1 Contesto generale – situazione del mercato e della domanda

## 4.2 Obiettivi

## 4.3 Strategia

*Indicare i motivi per i quali è stato presentato il progetto in relazione alla realtà produttiva del/dei beneficiari e le motivazioni specifiche adottate per l'individuazione dei Paesi e delle azioni in relazione ai prodotti oggetto di promozione, anche sulla base di idonee analisi di mercato.*

## 4.4 Destinatario/destinatari

## 4.5 Temi trattati

## 4.6 Contenuto dei messaggi da diffondere in relazione alle specifiche azioni intraprese

## 4.7 Azioni:

*- Descrizione di ciascuna azione*

*- Giustificazione del bilancio proposto per ciascuna azione.*

**5 IMPATTO PREVISTO DEL PROGETTO**

*Specificare e, se possibile, quantificare l'impatto previsto in termini di risultati attesi.*

*Definire le modalità di misurazione dei risultati/ degli impatti in termini di sviluppo della notorietà dei prodotti coinvolti nel progetto e l'incremento delle loro vendite nei mercati obiettivo.  
Indicare i vantaggi di un'azione sul settore a livello regionale*

**6 BILANCIO**

Tabella di sintesi per paese, azione e anno

*Nella presentazione del progetto occorre attenersi alla struttura e all'ordine seguito nella descrizione delle azioni (punto 4.7). Cfr. modello nell'allegata "Nota esplicativa".*

**7 PIANO DI FINANZIAMENTO**

*Cfr. tabella tipo nell'allegata "Nota esplicativa".*

**8 ALTRE INFORMAZIONI PERTINENTI**

**NOTA ESPLICATIVA RELATIVA AI VARI PUNTI  
DEL MODULO DI DOMANDA**

**ORGANIZZAZIONE(I) PROPONENTE(I)**

Per ciascun beneficiario occorre confermare il possesso delle risorse tecniche e finanziarie necessarie ad attuare efficacemente le misure previste. La Regione chiede i documenti che ritiene più adeguati a tal fine, per esempio le copie dei bilanci e/o delle relazioni annuali degli ultimi tre anni. Descrivere l'esperienza maturata nella realizzazione di analoghi programmi.

**PRECISAZIONI RELATIVE AL PROGETTO**

- La durata minima di un progetto è di 12 mesi.
- Se si tratta del proseguimento di uno o più progetti precedenti o se sono in corso o sono stati recentemente completati progetti analoghi, indicare:
  - la denominazione del progetto, la durata e i mercati destinatari del (o dei) progetto(i) precedenti;
  - i risultati ottenuti, nella misura in cui siano noti al momento della presentazione del progetto;
  - se sono state finanziate spese di creazione di opuscoli, siti web, spot radio, tv ecc., ovvero ogni fase di creazione e/o ideazione.

Allegare eventuali relazioni, se pertinenti.

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

- 4.1 Descrivere i motivi per cui è presentata la proposta, con particolare riferimento alla situazione del mercato, alle caratteristiche della domanda dei prodotti considerati e alla necessità di effettuare azioni promozionali.
- 4.2 Precisare gli obiettivi del progetto in termini di obiettivi concreti e, dove possibile, quantificarli. Includere, se del caso, una differenziazione per gruppo e/o mercato destinatario.

Il beneficiario deve confermare che i messaggi di informazione e/o di promozione rivolti ai consumatori e agli altri gruppi destinatari sono conformi alla legislazione di applicazione nei paesi terzi destinatari.

- 4.3 Si noti che il termine "progetto" si riferisce ad un insieme coerente di azioni (ossia più di un'unica azione). Devono essere fornite informazioni sufficienti sulle azioni e sugli strumenti che saranno utilizzati per la loro esecuzione, indicandone il numero, il volume e/o le dimensioni nonché i costi unitari stimati, così da giustificare il bilancio proposto.

Tutte le azioni incluse nel progetto devono presentare una chiara descrizione della composizione dei vari costi connessi. Ad esempio:

Azione X "Partecipazione all'esposizione AAA"

|                          |                    |              |
|--------------------------|--------------------|--------------|
| Affitto della superficie | EUR/m <sup>2</sup> | Costo totale |
| Costruzione dello stand  | EUR/m <sup>2</sup> | Costo totale |

|  |                    |              |
|--|--------------------|--------------|
| Personale responsabile dello stand                           | EUR/persona/giorno | Costo totale |
| Altri costi (si prega di specificare pasti, trasporti, ecc.) | EUR/partecipante   | Costo totale |
| ...  | ...                | ...          |

Nel caso, tuttavia, in cui si preveda un numero elevato di azioni analoghe (ad esempio, punti di vendita), è sufficiente descrivere la struttura dei costi di una singola azione.

Nella proposta deve essere incluso il calendario di attuazione di tutte le azioni previste (cronoprogramma). Oltre alla data di effettuazione delle azioni devono essere indicati i luoghi in cui si svolgeranno le attività (indicare la città o, in casi eccezionali, la regione; l'indicazione "Stati Uniti", per esempio, non è sufficientemente precisa). Qualora venissero proposte azioni di promozione sui media, includere in allegato un corrispondente piano provvisorio.

Nella presentazione delle azioni occorre attenersi alla struttura (titoli/categorie) e all'ordine (numerazione) seguiti nella presentazione della tabella del bilancio (si veda il punto "bilancio" di seguito).

### IMPATTO PREVISTO

Specificare l'impatto previsto del progetto sulla domanda, sulla conoscenza e sull'immagine del prodotto e/o eventuali altri aspetti connessi agli obiettivi. Quantificare i risultati attesi con l'attuazione del progetto.

Descrivere il(i) metodo(i) utilizzato(i) per misurare l'impatto. Se si hanno già informazioni di base in materia o se si prevede di averne prima dell'avvio del progetto, fornire le precisazioni del caso.

Situazione aziendale ex-ante (esercizio 2013)

| Situazione Ex Ante  | U.M |
|---|-----|
| Totale fatturato (in .000 di euro)                            | €   |
| Totale bottiglie vendute                                      | N.  |
| Hl. vino totale venduto                                       | Hl  |
| Hl. vino esportato  | Hl  |
| Hl. vino confezionato venduto                                 | Hl  |
| Valore medio prezzo di vendita confezionato per lt. (in euro) | €   |
| Valore medio prezzo di vendita confezionato esportato per lt. | €   |
| Valore medio prezzo di vendita sfuso per lt.                  | €   |
| % vino confezionato/totale venduto                            | %   |
| % Hl. di vino esportato/totale venduto                        | %   |
| % Valore esportazioni/Fatturato totale                        | %   |
| Occupati totali   | N.  |

Obiettivi ex post che si intende raggiungere con il progetto (su esercizio 2015)

| Situazione Ex Post                 | U.M | Incremento in % |
|------------------------------------|-----|-----------------|
| Totale fatturato (in .000 di euro) | €   |                 |
| Totale bottiglie vendute           | N.  |                 |

|   |    |  |
|---|----|--|
| HI. vino totale venduto                                       | HI |  |
| HI. vino esportato  | HI |  |
| HI. vino confezionato venduto                                 | HI |  |
| Valore medio prezzo di vendita confezionato per lt. (in euro) | €  |  |
| Valore medio prezzo di vendita confezionato esportato per lt. | €  |  |
| Valore medio prezzo di vendita sfuso per lt.                  | €  |  |
| % vino confezionato/totale venduto                            | %  |  |
| % HI. di vino esportato/totale venduto                        | %  |  |
| % Valore esportazioni/Fatturato totale                        | %  |  |
| Occupati totali   | N. |  |

## BILANCIO

Nella presentazione del bilancio (in euro) è obbligatorio attenersi alla struttura (titoli/categorie) e all'ordine (numerazione) seguiti nell'elenco delle azioni di cui al punto 4.7. Se il progetto riguarda più paesi, le spese devono essere ripartite per paese e per azione. Occorre indicare separatamente le spese per onorari degli organismi di esecuzione.

Qualora si preveda la fatturazione delle spese di onorario dell'organismo/degli organismi di esecuzione sulla base dei lavori effettivamente realizzati, la proposta deve includere una stima del numero di ore necessarie per effettuare tali lavori nonché il loro costo unitario.

Il bilancio deve essere presentato sotto forma di una tabella riepilogativa che elenca tutte le azioni progettate, con l'indicazione del costo annuale e del costo totale. Particolare attenzione sarà rivolta alle spese non ammissibili al cofinanziamento comunitario (cfr. allegato III del modello di contratto allegato al Decreto dirigenziale n. 36326 del 9 maggio 2014).

## TABELLE RIEPILOGATIVE DEL BILANCIO IN EURO

Le tabelle possono essere adeguate, se del caso, in funzione del progetto, della natura delle diverse azioni e del livello di ripartizione ritenuto necessario

| AZIONI<br>(per paese destinatario)                  | ANNO | TOTALE |
|---|------|--------|
| Azione 1*   |      |        |
| Azione 2*   |      |        |
| Azione N*   |      |        |
| <b>Totale delle azioni (1)</b>                      |      |        |
| Mandatari, consulenti (max 10% totale delle azioni) |      |        |
| Spese di garanzia di buona esecuzione               |      |        |
| <b>TOTALE DEL PROGETTO</b>                          |      |        |

\*All'interno dell'azione devono essere esplicitate anche le spese generali e di gestione del progetto nel limite massimo del 4 % del costo effettivo dell'azione.

## PIANO DI FINANZIAMENTO

La quota del finanziamento del progetto ai sensi dei Regolamenti CE n. 1234/2007 e UE n. 1308/2013 a valere sui fondi quota regionale non può superare il 50% del costo reale annuale

dei programmi. L'organizzazione proponente è tenuta a partecipare al finanziamento del progetto con una quota del 50% del costo reale del progetto.

| PARTECIPAZIONE FINANZIARIA                          | ANNO |     | TOTALE |     |
|---|------|-----|--------|-----|
|   | EUR  | %   | EUR    | %   |
| Finanziamento comunitario<br>(non superiore 50%)    |      |     |        |     |
| Organizzazione proponente<br><i>(almeno il 50%)</i> |      |     |        |     |
| TOTALE  |      | 100 |        | 100 |

#### ALTRE INFORMAZIONI PERTINENTI

Indicare qualsiasi altra informazione richiesta dall'autorità competente o giudicata pertinente dall'organizzazione proponente.

Allegato B

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA CONCERNENTE I REQUISITI DI PARTECIPAZIONE  
(ART. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
prov. \_\_\_\_

il \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_

nella sua qualità di legale rappresentante dell'organismo proponente (denominazione)-

\_\_\_\_\_

(nel caso di ATI o ATS costituite per lo scopo) giusta procura generale/speciale

\_\_\_\_\_

in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ a rogito del notaio \_\_\_\_\_ n. rep. \_\_\_\_\_ del  
\_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

autorizzato a rappresentare legalmente i seguenti soggetti:

\_\_\_\_\_

**AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL DPR 445/2000,**

consapevole della responsabilità penale prevista nel caso di affermazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente

**DICHIARA:**

**A - DATI GENERALI ORGANISMO PROPONENTE**

**1.1 Dati identificativi dell'organismo proponente:**

denominazione o ragione sociale

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ forma giuridica

\_\_\_\_\_

sede legale

\_\_\_\_\_

sede operativa

\_\_\_\_\_

numero di telefono \_\_\_\_\_ numero di fax  
\_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_ partita i.v.a.  
\_\_\_\_\_

Data costituzione \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_ n. iscrizione registro imprese  
\_\_\_\_\_

presso la c.c.i.a.a. di \_\_\_\_\_ Data di iscrizione: \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

numero iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n. \_\_\_\_\_ il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

**(per le cooperative)**

- la società è iscritta nell'Albo delle Società Cooperative presso il Ministero delle Attività produttive con il seguente numero di iscrizione \_\_\_\_\_

dalla data del \_\_\_\_\_;

e non ha riportato provvedimenti di sospensione dall'albo;

Consiglio di Amministrazione:

Numero componenti in carica \_\_\_\_\_

Collegio sindacale:

Numero Sindaci effettivi \_\_\_\_\_

Numero sindaci supplenti \_\_\_\_\_

**1.2 Oggetto sociale:** (sintetica descrizione)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**1.3 Titolari di cariche o qualifiche** (art. 85 D.lgs 159/2011, vedi tabella 1 dell'Allegato C):

Nome \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ ( ) il  
\_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

codice fiscale: \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ ( )

Via \_\_\_\_\_ - CAP \_\_\_\_\_ - Qualifica/carica \_\_\_\_\_;

Nome \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ ( ) il  
\_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

codice fiscale: \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ ( )

Via \_\_\_\_\_ - CAP \_\_\_\_\_ - Qualifica/carica \_\_\_\_\_;

Nome \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ ( ) il

\_\_/\_\_/\_\_

codice fiscale: \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ ( )

Via \_\_\_\_\_ - CAP \_\_\_\_\_ - Qualifica/carica \_\_\_\_\_;

Nome \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ ( ) il

\_\_/\_\_/\_\_

codice fiscale: \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ ( )

Via \_\_\_\_\_ - CAP \_\_\_\_\_ - Qualifica/carica \_\_\_\_\_;

Nome \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ ( ) il

\_\_/\_\_/\_\_

codice fiscale: \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ ( )

Via \_\_\_\_\_ - CAP \_\_\_\_\_ - Qualifica/carica \_\_\_\_\_;

**Direttore tecnico:**

(nome e cognome, data e luogo di nascita, qualità o carica sociale)

Nome \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ ( ) il

\_\_/\_\_/\_\_ - codice fiscale: \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_

( ) - Via \_\_\_\_\_ - CAP \_\_\_\_\_

**DICHIARA altresì**

- che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n.159.
- che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;

**1.4 Domicilio eletto per le comunicazioni (dati obbligatori)**

Il sottoscritto dichiara che:

- il domicilio eletto per le comunicazioni è:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

(indicare Via, n. civico, CAP, località, provincia)

- il numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica ai quali inviare la notizia dell'avvenuta spedizione delle comunicazioni sono:
- fax: \_\_\_\_\_,
- indirizzo di posta elettronica: \_\_\_\_\_
- indirizzo di posta elettronica certificata, ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs 82/2005:  
\_\_\_\_\_

**DICHIARA inoltre**

**B - REQUISITI FORMALI DI PARTECIPAZIONE**

- 2.1 che l'organismo proponente non si trova in nessuna delle situazioni o condizioni previste all'art. 38 del decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006, che comportino l'esclusione dalla partecipazione alle gare ed in particolare:
- 2.1.a che l'organismo proponente è in regola con il pagamento dei contributi previdenziali ed assicurativi e con le norme ed il c.c.n.l. di categoria per i lavoratori dipendenti;
- 2.1.b che l'organismo proponente non è stato destinatario delle sanzioni interdittive o delle misure cautelari di cui al d.lgs. n. 231/01 che impediscano di contrattare con le pubbliche amministrazioni;
- 2.1.c che l'organismo proponente e' in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, così come stabilito dalla legge 12 marzo 1999, n. 68;
- 2.1.d che l'organismo proponente alla data odierna non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello stato in cui e' stabilita, ed ha i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS sede di \_\_\_\_\_ matricola \_\_\_\_\_

INAIL sede di \_\_\_\_\_ matricola \_\_\_\_\_ PAT \_\_\_\_\_

Altro istituto \_\_\_\_\_ matricola \_\_\_\_\_;

che il contratto collettivo nazionale applicato ai propri dipendenti è il seguente: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- 2.1.e che l'organismo proponente non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello stato in cui e' stabilita. La sede dell'agenzia delle entrate competente è:

\_\_\_\_\_;

- 2.1.f che l'organismo proponente non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della L. 55/1990;

- 2.1.g che l'organismo proponente nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso relativo alla presente misura di finanziamento non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione ad altre procedure;

- 2.1.h che l'organismo proponente non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

- 2.1.i che nei confronti del sottoscritto dichiarante:

1. non e' stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, per reati di partecipazione ad organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati dall'art. 45, paragrafo 1, della direttiva CE 2004/18;

2. non e' stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale;

3. non e' pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione ai sensi dell'art. 6 e dell'art. 67 del d.lgs n. 159/2011;

4. che il sottoscritto non e' stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 13 maggio 1991, n.152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991 n. 203, ovvero ha denunciato tali fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi presupposti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

- 2.1.j di non essere a conoscenza dell'applicazione di alcuna delle misure di cui ai precedenti punti 2.1.i.1, 2.1.i.2 e 2.1.i.3 a carico del direttore tecnico e del socio di maggioranza (come individuati all'art. 38, lettera b e c del D.Lgs n. 163/2006), ovvero e' a conoscenza dell'applicazione delle misure seguenti (indicare nome e cognome dei soggetti, la tipologia di reato per cui è incorsa la condanna e la pena irrogata; indicare anche le misure di dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata adottate dalla società, impresa o altro soggetto);

\_\_\_\_\_

- 2.1.k di essere a conoscenza che a carico dei soggetti cessati da cariche societarie (art. 38, comma 1, lett. c), D.Lgs. n. 163/2006) nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'invito non

sono state applicate le misure di cui al precedente punto 2.1.i 1 e 2.1.i. 2, ovvero sono state applicate le seguenti misure, ma l'organismo proponente ha adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata (indicare nome e cognome dei soggetti cessati, la tipologia di reato e la pena irrogata; indicare anche le misure di dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata adottate dalla società, impresa o altro soggetto):

---



---



---

**DICHIARA altresì:**

- 1) che il progetto presentato non contiene azioni che abbiano beneficiato di un contributo comunitario nazionale o regionale;

ovvero:

- 2) che il progetto presentato contiene azioni che abbiano già beneficiato di un contributo comunitario nazionale o regionale. In tal caso, il beneficiario dovrà produrre un elenco delle azioni finanziate con particolare riferimento a quelle attinenti la produzione di materiale grafico, audio e visivo (es: indicare se è stato realizzato un sito internet ed in che lingua, se è stata realizzata una brochure, un opuscolo, uno spot radio, tv ecc;
- 3) di essere a conoscenza che potranno essere applicate compensazioni, ai fini del versamento di contributi previdenziali dovuti, ai sensi dell'art. 4 bis del decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito nella legge 6 aprile 2007, n. 46 e successive modificazioni e integrazioni;
- 4) di essere a conoscenza che potranno essere applicate compensazioni, ai fini della riscossione di somme dovute all'erario, ai sensi dell'art. 48 bis del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 602, introdotto dal decreto legge 3 ottobre 2006, convertito nella legge 24 novembre 2006, n. 286, art. 2, par. 9 e successive modificazioni e integrazioni;

**DICHIARA inoltre:**

**C - REQUISITI TECNICI DI PARTECIPAZIONE <sup>1</sup>**

**1 PRODUZIONE VINICOLA<sup>2</sup>**

produzione anno 2013 \_\_\_\_\_

produzione anno 2012 \_\_\_\_\_

produzione anno 2011 \_\_\_\_\_

**2 VOLUME DI IMBOTTIGLIAMENTO ed ESPORTAZIONE<sup>3</sup>**

1

Nel caso di ATI o ATS la presente scheda andrà compilata per ciascuna delle aziende partecipanti al raggruppamento.

2

I soggetti indicati all'articolo 2, lettere a), b) e c) dell'Avviso pubblico, devono dimostrare di rappresentare almeno il 3% della produzione regionale di vino DOP e IGP calcolata sulla base della media della produzione risultante dalle dichiarazioni di produzione degli ultimi 3 anni.

imbottigliamento (n° bottiglie) anno 2013: \_\_\_\_\_

ovvero:

produzione vinicola anno 2013 \_\_\_\_\_

quantitativo di vino imbottigliato rispetto al totale della produzione anno 2013 \_\_\_\_\_

qualora l'imbottigliamento non sia riferibile ad un unico anno di produzione, si prega di stimare la percentuale.

### ESPORTAZIONE

produzione vinicola anno 2013 (ove non già indicata) \_\_\_\_\_

produzione vinicola esportata anno 2013 \_\_\_\_\_

ovvero

fatturato complessivo relativo alla produzione di vino 2013:

\_\_\_\_\_

fatturato relativo all'esportazione di vino anno 2013 \_\_\_\_\_

**3 FATTURATO COMPLESSIVO** con riferimento all'ultimo bilancio approvato:

\_\_\_\_\_

**Nel caso di progetti presentati da microimprese, piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione<sup>4</sup>**

**Totale di bilancio o fatturato annuo degli ultimi 3 esercizi**

| ANNO | Totale di bilancio | FATTURATO annuo |
|------|--------------------|-----------------|
| 2013 |                    |                 |
| 2012 |                    |                 |
| 2011 |                    |                 |

**Numero dipendenti degli ultimi 3 esercizi**

| ANNO | numero dipendenti |
|------|-------------------|
| 2013 |                   |
| 2012 |                   |
| 2011 |                   |

Che l'organismo proponente non è associato o collegato ad altre imprese; ovvero che è associato o collegato per una percentuale pari a \_\_\_\_\_ il cui volume di fatturato ammonta a \_\_\_\_\_ o il cui valore totale di bilancio ammonta a \_\_\_\_\_

**DICHIARA infine:**

**D – STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO FINANZIARIO DELL'ORGANISMO PROPONENTE<sup>5</sup>**

<sup>3</sup> I soggetti indicati all'articolo 2, lettere d), e) e g) dell'Avviso pubblico, devono dimostrare di confezionare una percentuale pari ad almeno il 25% della loro produzione o di imbottigliare almeno 600.000 bottiglie ed esportare almeno il 10% del totale prodotto.

<sup>4</sup> Le dichiarazioni sono necessarie ai fini della misurazione della grandezza dell'azienda secondo i parametri comunitari. I Consorzi di tutela sono esonerati dalla compilazione.

(relativi agli ultimi tre esercizi approvati alla data di presentazione della domanda)

D.1 Schema di Stato Patrimoniale Finanziario (Importi in migliaia di Euro).

| <b>Attivo</b>   | Anno ____ | Anno ____ | Anno ____ |
|---|-----------|-----------|-----------|
| A1) - Immobilizzazioni materiali nette                                    |           |           |           |
| A2) - Immobilizzazioni immateriali nette                                  |           |           |           |
| A3) - Immobilizzazioni finanziarie nette                                  |           |           |           |
| <b>= A) - Totale attività immobilizzate</b>                               |           |           |           |
| B1 Rimanenze  |           |           |           |
| B2 Crediti commerciali, finanziari e diversi entro l'esercizio successivo |           |           |           |
| B3 Liquidità  |           |           |           |
| <b>= B) - Totale attività correnti</b>                                    |           |           |           |
| <b>(A+B) TOTALE ATTIVITA'</b>   |           |           |           |
| <b>Passivo</b>  | Anno ____ | Anno ____ | Anno ____ |
| Capitale versato  |           |           |           |
| Riserve   |           |           |           |
| <b>= A) Patrimonio netto</b>  |           |           |           |
| Fondi accantonati   |           |           |           |
| Debiti consolidati (commerciali e finanziari oltre l'esercizio)           |           |           |           |
| <b>= B) Passività consolidate</b>   |           |           |           |
| Debiti finanziari a breve (entro l'esercizio)                             |           |           |           |
| Debiti commerciali a breve (entro l'esercizio)                            |           |           |           |
| Altri Debiti a breve  |           |           |           |
| <b>= C) - Passività correnti</b>  |           |           |           |
| <b>(A+B+C) TOTALE PASSIVITA'</b>  |           |           |           |

D.2 Schema di Conto Economico Finanziario (Importi in migliaia di Euro)

| <b>Conto economico</b>                                  | Anno ____ | Anno ____ | Anno ____ |
|---|-----------|-----------|-----------|
| Fatturato (ricavi di vendite e prestazioni) (+)         |           |           |           |
| Altri ricavi (+)  |           |           |           |
| Variazioni rimanenze (+/-)                              |           |           |           |
| <b>= Valore della Produzione</b>                        |           |           |           |
| Acquisti materie prime (-)                              |           |           |           |
| Altri costi di produzione (-)                           |           |           |           |
| Variazione rimanenze materie prime (+/-)                |           |           |           |
| <b>= Valore Aggiunto</b>                                |           |           |           |
| Costo del personale (stipendi e salari + quota TFR) (-) |           |           |           |
| Altri costi (-)   |           |           |           |
| <b>= Margine Operativo Lordo</b>                        |           |           |           |
| Ammortamenti immobilizzazioni (-)                       |           |           |           |
| Svalutazioni crediti                                    |           |           |           |
| Accantonamenti (-)                                      |           |           |           |
| <b>= Margine Operativo Netto</b>                        |           |           |           |
| Proventi gestione finanziaria (+)                       |           |           |           |
| <b>= Risultato ante oneri finanziari</b>                |           |           |           |
| Oneri finanziari (-)                                    |           |           |           |

<sup>5</sup> Esclusivamente per i soggetti che hanno l'obbligo di redigere il bilancio. Nel caso di ATI o ATS la presente scheda andrà compilata per ciascuna delle aziende partecipanti al raggruppamento.

|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
| <b>= Risultato ordinario</b>                                  |  |  |  |
| <i>Proventi straordinari (plusvalenze, rivalutazioni) (+)</i> |  |  |  |
| <i>Oneri straordinari ( svalutazioni, minusvalenze) (-)</i>   |  |  |  |
| <b>= Risultato ante imposte</b>                               |  |  |  |
| <i>Imposte (-)</i>  |  |  |  |
| <b>= Risultato di esercizio</b>                               |  |  |  |

D.3 **Analisi dei fabbisogni** (*Importi in migliaia di Euro*)

| <b>Fabbisogni</b>   | <b>Anno</b> |
|---|-------------|
| Investimenti e spese ammissibili  |             |
| IVA sugli investimenti  |             |
| Altri fabbisogni ( <i>specificare</i> )   |             |
| <b>totale fabbisogni</b>  |             |
| <b>Coperture</b>  |             |
| Mezzi propri  |             |
| Finanziamento pubblico richiesto  |             |
| Altre fonti di copertura ( <i>es finanziamento bancario a medio/lungo termine</i> ) |             |
| .....   |             |
| .....   |             |
| <b>totale coperture</b>   |             |

*Le informazioni di cui ai punti D.1, D.2 e D.3 sono necessarie ai fini di una valutazione della capacità finanziaria dell'organizzazione proponente. I consorzi di tutela sono esonerati dalla compilazione.*

luogo e data

firma del legale rappresentante

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Alla presente dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore o di altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35 comma 2 del DPR 445/2000.**

Allegato C

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA  
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA**

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000)

Il/La sottoscritt\_\_  
nat\_\_ a

il

residente a

via

nella sua qualità di  
Impresa

della

**DICHIARA**

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Codice Fiscale:

Data di costituzione:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE   
 Numero componenti in carica:

PROCURATORI   
 Numero componenti in carica:

COLLEGIO SINDACALE   
 Numero sindaci effettivi:  
 Numero sindaci supplenti

|                 |                      |
|-----------------|----------------------|
| Numero revisori | <input type="text"/> |
|-----------------|----------------------|

**OGGETTO SOCIALE:**

|  |
|--|
|  |
|--|

**LEGALE RAPPRESENTANTE - AMMINISTRATORI -  
 TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE** (vedi art.85 d.Lgs. 159/2011)

| COGNOME | NOME | QUALIFICA | LUOGO E DATA DI<br>NASCITA | COMUNE DI<br>RESIDENZA |
|---------|------|-----------|----------------------------|------------------------|
|         |      |           |                            |                        |

**DIRETTORE TECNICO:**

| COGNOME | NOME | CARICA | LUOGO E DATA DI<br>NASCITA |
|---------|------|--------|----------------------------|
|         |      |        |                            |

**MEMBRI COLLEGIO SINDACALE**

| COGNOME | NOME | QUALIFICA | LUOGO E DATA DI NASCITA |
|---------|------|-----------|-------------------------|
|         |      |           |                         |

**COMPONENTI ORGANI DI VIGILANZA**

| COGNOME | NOME | QUALIFICA | LUOGO E DATA DI NASCITA |
|---------|------|-----------|-------------------------|
|         |      |           |                         |

**SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI \***

(vedi art.85 d.Lgs. 159/2011):

ad esempio:

SOCIETA' COOP. AGRICOLA 1 – COD. FISC. \_\_\_\_\_

SOC. CONS. A R.L. 2 – COD. FISC. \_\_\_\_\_

**\* possiedono più del 10% del capitale sociale****SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI**

|  |
|--|
|  |
|--|

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

, li

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

---

**Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi****Dichiarazione sostitutiva di certificazione**

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

\_l\_ sottoscritt\_ (nome e cognome) \_\_\_\_\_  
 nat\_ a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente  
 a \_\_\_\_\_ via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 in qualità di \_\_\_\_\_  
 della società \_\_\_\_\_

**consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità**

**DICHIARA**

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi (nome – cognome - luogo di nascita - data nascita – codice fiscale):

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.**

\_\_\_\_\_ data

\_\_\_\_\_ firma leggibile del dichiarante(\*)

**N.B.:** la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria.**

(\*) Ove il richiedente è una società, l'autocertificazione dovrà essere prodotta dal rappresentante legale e da tutti gli amministratori.

Tabella 1

## ELENCO SOGGETTI ART. 85 D.Lgs. 159/2011

**ART 85 del d.lgs 159/2011 “Codice delle leggi antimafia”**

(Soggetti sottoposti alla verifica antimafia)

NB: Per tutti i tipi di imprese, società, associazioni, anche prive di personalità giuridica, la documentazione antimafia deve sempre riferirsi al **direttore tecnico** ove previsto ed inoltre ai **membri del collegio sindacale** o, nei casi di cui all'art 2477 c.c, al **sindaco o ai soggetti che svolgono compiti di vigilanza** di cui all'art 6 comma 1 lettera b) del d.lgs 231 del 8 giugno 2001.

In aggiunta poi, sono soggetti a verifica le cariche indicate a fianco di ciascun tipo di impresa ed i loro **familiari conviventi**.

|  |  |
|--|--|
| <b>1-Imprese individuali</b>   | Titolare   |
| <b>2-Per le Società di capitali, anche consortili, le Società cooperative, Consorzi cooperativi, Consorzi di cui al Libro V, Titolo X, Capo II, Sezione II del c.c, Associazioni e società di qualunque tipo, anche prive di personalità giuridica</b> | Legale rappresentante, ed eventuali altri Componenti organo di amministrazione, Ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10% oppure detenga una partecipazione inferiore al 10% e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10%, ed ai Soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione |
| <b>3-Società di capitali</b>   | Socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, ovvero al Socio in caso di società con socio unico   |
| <b>4-Consorzi di cui l'Art 2602 del c.c e per i Gruppi europei di interesse economico (GEIE)</b>   | Chi ne ha la rappresentanza ed agli Imprenditori o Società consorziate   |
| <b>5-Società semplice e in nome collettivo</b>   | Tutti i soci   |
| <b>6-Società in accomandita semplice</b>   | Soci accomandatari   |
| <b>7-Società estere con sede secondaria in territorio statale (Art 2508 c.c)</b>   | Coloro che rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato  |
| <b>Società costituite all'estero, prive di una sede secondaria con rappresentanza stabile nel territorio statale</b>   | Coloro che esercitano poteri di amministrazione, di rappresentanza o di direzione dell'impresa   |
| <b>8-Raggruppamenti temporanei di imprese</b>  | Imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, di rappresentanza o di direzione dell'impresa   |

|   |   |
|---|---|
| <b>9-Società personali</b>  | Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che ne siano socie   |
| <b>10-Società capitali concessionarie nel settore dei giochi pubblici di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell' Art 85 del D.Lgs 159/2011</b> | Oltre ai Soggetti indicati nei precedenti punti 2 e 3, ai Soci persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2%, nonché ai Direttori generali e Soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato |

Allegato D

Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura, economia  
ittica, attività faunistico-venatorie  
Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali  
Viale della Fiera, 8  
40127 Bologna (Bo)

p.c. Agea  
via Palestro, 81  
00185 Roma

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari  
e Forestali  
PEC [saq11@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:saq11@pec.politicheagricole.gov.it)

**RICHIESTA DI VARIANTE AL PROGETTO DI PROMOZIONE CAMPAGNA  
2014/2015 CONTRATTO AGEA N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_**

**Identificazione del Progetto:***A valere sui fondi quota regionale**Titolo del progetto e Numero Contratto AGEA:**Organismo competente:**Regione Emilia-Romagna**Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura**Organizzazione proponente:*

|              |  |
|--------------|--|
| Beneficiario |  |
| ....         |  |

*Paesi terzi destinatari:*

|  |
|--|
|  |
|  |
|  |
|  |

*Annualità*

|  |  |
|--|--|
|  |  |
|--|--|

*Bilancio totale:*

|                  |             |
|------------------|-------------|
| <b>Annualità</b> | <b>Euro</b> |
|                  |             |

*Contenuti della variante richiesta*

| <b>Tipologia variante</b>  | <b>SI/NO</b> |
|--|--------------|
| <b>Rimodulazione di spese delle azioni superiori al 20% all'interno dello stesso Paese</b> |              |
| <b>Inserimento di nuovo Paese</b>  |              |
| <b>Inserimento di nuove azioni</b>   |              |
| <b>Spostamento di spese superiori al 20% da un Paese ad un altro</b>                       |              |
| <b>Cancellazione di un paese</b>   |              |
| <b>Cancellazione di un'azione</b>  |              |
| ...  |              |

*Motivazioni della richiesta di variante generale e per singola azione*

*Si richiede un'accurata analisi di scenario e delle relative motivazioni che dimostrino come, riparametrando la spesa nel modo proposto rispetto a quello originariamente preventivato, si ottenga un miglioramento dell'efficacia del programma.*

**Paese terzo destinatario:****Azione**

Elencare una per una tutte le azioni del programma di cui si richiede modifica con uno schema di raffronto fra le voci di spesa previste dal progetto approvato e quelle di cui si propone l'approvazione e con il relativo differenziale di scostamento indicato in percentuale.

| Azione 1 - come da progetto approvato | Importo | Azione 1 – Variante proposta | importo | Differenza in % |
|---------------------------------------|---------|------------------------------|---------|-----------------|
| Voce a)                               | x       | Voce a)                      | x       | ...             |
| Voce b)                               | x       | Voce b)                      | x       | ...             |
| ....                                  |         | ...                          |         | ...             |

#### *Analisi dei costi delle eventuali nuove azioni e delle azioni variate*

PAESE

| AZIONE | VOCI DI COSTO | NUMERO UNITA' | COSTO UNITARIO | COSTO TOTALE |
|--------|---------------|---------------|----------------|--------------|
|        |               |               |                |              |
|        |               |               |                |              |
|        |               |               |                |              |
| TOTALE |               |               |                |              |

#### **Nuovo cronoprogramma**

*Per verificare che le varianti proposte si riferiscano ad attività/azioni ancora da svolgere.*

| Azione | Gen | Feb | Mar | Apr | Mag | Giu | Lug | Ago | Sett | Ott | Nov | Dic |
|--------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|
|        |     |     |     |     |     |     |     |     |      |     |     |     |
|        |     |     |     |     |     |     |     |     |      |     |     |     |
|        |     |     |     |     |     |     |     |     |      |     |     |     |

#### **Nuovo bilancio proposto**

*Comparazione tra il bilancio approvato e il bilancio di variante proposto.*

| Programma approvato |          |              | Richiesta di variante |          |              | Differenza € |
|---------------------|----------|--------------|-----------------------|----------|--------------|--------------|
| Azioni              | € totale | % sul totale | Azioni                | € totale | % sul totale |              |
|                     |          |              |                       |          |              |              |
|                     |          |              |                       |          |              |              |
|                     |          |              |                       |          |              |              |
|                     |          |              |                       |          |              |              |

Luogo e data

\_\_\_\_\_

Firma del legale rappresentante

\_\_\_\_\_

Allegato E

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali****1) Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

**2) Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda di partecipazione all'avviso pubblico regionale per la presentazione di progetti di promozione nell'ambito del Programma nazionale di sostegno del settore del vino.

**3) Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- Istruttoria progetto di promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi presentato a seguito di pubblicazione dell'avviso pubblico regionale finalizzato all'erogazione di contributi comunitari;
- Approvazione progetto di promozione.

**4) Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

**5) Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

**6) Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dai componenti del Gruppo di valutazione incaricato degli adempimenti istruttori relativi al procedimento di selezione dei progetti di promozione nell'ambito del Programma nazionale di sostegno del settore del vino, individuati quali Incaricati del trattamento e dai collaboratori del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, da AGEA (Organismo Pagatore nazionale) e dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

## 7) **Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- a) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

## 8) **Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti è il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio

per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Allegato F

**RIEPILOGO DATI PROGETTO**  
(Da trasmettere anche in formato elettronico)

Riepilogo dati identificativi del progetto

PROGETTO (regionale – indicare la regione)

| BENEFICIARIO | Azioni proposte                     | Descrizione   | Paesi destinatari | Periodo   | Totale progetto (EUR) | Contributo comunitario (EUR) |
|--------------|-------------------------------------|---|-------------------|-----------|-----------------------|------------------------------|
| ESEMPIO 1    | Campagne di promozione e pubblicità | A) Degustazioni presso punti vendita<br>B) Pubblicità su stampa e media<br>C) ..... | .....             | 2014/2015 | .....                 | .....                        |

COSTO DELLE SINGOLE AZIONI/PAESE

- 1) AZIONE A ..... PAESE ..... COSTO.....  
 2) AZIONE B ..... PAESE ..... COSTO.....